



MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

Egr. Sig. Sindaco, dr Andrea Orlandi

Condivido volentieri i sentimenti, i ricordi, i pensieri con cui si celebra il 60mo della croce sul Pordoi collocata dal GAO di Rho.

I ragazzi dell'oratorio hanno desiderato lasciare un segno sulla montagna: avevano infatti la persuasione che nessuno passa invano sulla terra, che nessuno arriva sulla cima per niente, che nessuno porta un peso sulle spalle senza che serva per costruire qualche cosa. L'educazione cristiana educa ad essere coscienti delle proprie responsabilità per il presente e per il futuro. È anche un ammonimento per i ragazzi e le ragazze di oggi: "quale segno lasciate della vostra giovinezza?".

I ragazzi dell'oratorio hanno lasciato come segno la croce: hanno quindi scelto di professare la loro fede cristiana, in modo che si vedesse da lontano, in modo che fosse possibile appoggiarsi al segno del supplizio che ha stroncato la vita di Gesù per dare vita a chi si affida a Lui. Anche questo è un interrogativo per tutti quelli che arrivano su quella cima: "a chi si appoggia la vostra vita?".

La celebrazione dei sessant'anni dell'impresa permette di fermarsi a pensare a quello che è successo in questo tempo, a tutto quello che dal 1962 è cambiato, è crollato, è stato costruito. Non siamo in grado di fare un bilancio e non so a che cosa servirebbe. Però forse è saggio constatare: quante cose sono cambiate! La croce sul Pordoi però è rimasta, è ancora là, ancora offre appoggio a chi arriva in cima, ancora offre un messaggio, ancora è desiderabile portare a casa una fotografia per dimostrare: "sono stato fin lassù!".

Invoco per tutti coloro che partecipano all'evento ogni benedizione di Dio perché tutti abbiamo la fierezza di dire: "Sono stato fin lassù!". E se qualcuno domanda: "Fin lassù? Dove?", sarà bello rispondere: "Fin lassù, sotto la croce!".

Con ogni buon augurio

Mario Delpini
+ *Mario Delpini*
Arcivescovo

Milano, 11 giugno 2022
Festa di san Barnaba Apostolo